Testata: Il Giornale di Vicenza
Data: 25 settembre 2020

IL GIORNALE DI VICENZA

GIORNO E NOTTE

A CURA DELLA REDAZIONE SPETTACOLI | E-mail: spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

CONCERTO IN ACUSTICO PER I SISKA

Serata in duo acustico per i vicentini Siska, che domani sera saranno alla Birreria San Giorgio di Costabissara, in via Marconi. In scaletta pezzi inediti dall'album "Romantic, Dark & Violent" ma anche omaggi al classic rock di Bon Jovi, Iron Maiden, Poison, Europe, Scorpions, Judas Priest, Billy Idol, Alice Cooper e tantissimi altri. L'inizio della serata è previsto per le 21, con ingresso gratuito. **S.R.**

POP E REGGAE PER ANGAROUND

Nuovo appuntamento stasera a Villa Angaran San Giuseppe di Bassano, in via Ca' Morosini, con la rassegna "Angaround". Protagonisti i Dune", trio vicentino di pop "gentile e articolato", e i Broken Clocks (foto), progetto nato tra Bassano e Padova dalla passione per il reggae. Inizio della serata alle 21, posti seduti limitati (no prenotazione), mascherina obbligatoria, ingresso a offerta consapevole. **S.R.**

TEATRO. Questa sera nella piazza di Crosara, frazione di Marostica, per "Veneto che legge"

Fellini e Zanzotto, un Filò che rimanda al Casanova

Denis Dalla Palma, Fabrizio Bernar e Francesca Scomparin

Una scena di "Casanova" realizzato da Federico Fellini nel 1976

Il reading firmato dal regista Panici fa incontrare lo scrittore e il regista che tennero un carteggio in occasione della sceneggiatura del film (76)

MAROSTICA

Federico Fellini e Andrea Zanzotto si incontrano nella nuova produzione dell'associazione culturale Teatris, firmata dal regista Maurizio Panici. Questa sera con inizio alle 21, a Marostica, nella piazza della frazione di Crosara, in occasione della manifestazione "Veneto che legge", al fine di promuovere la lettura dei libri e la lingua veneta in un percorso identitario, si terrà il reading teatrale "Filò" tratto dall'omonimo libro di Andrea Zanzotto e dal carteggio che lo stesso ebbe con Federico Fellini in occasione della sceneggiatura del film "Casanova di Federico Fellini" (1976).

Il reading è un percorso affascinante nel parlare veneto, con l'obiettivo di riscoprirne le sonorità, la forza evocativa, restituendole freschezza e rendendola, attraverso il teatro, lingua viva. La messa in scena si avvarrà inoltre delle immagini del Casanova di Federico Fellini, ambientato in una Venezia misteriosa e affascinante e recitato in una lingua, come scrive lo stesso Fellini "con una sonorità liquida, con i suoni e le sillabe che si sciolgono in bocca e quel cantilenare dolce e rotto dei bambini".

Andrea Zanzotto, autore tra i più affascinanti e vitali della poesia italiana, ha saputo recuperare lingue, forme e culture orami defunte, rivitalizzandole. "Filò", raccolta di liriche in dialetto veneto, pubblicata per la prima volta nel 1976 con una lettera e cinque disegni di Federico Fellini, è la quintessenza della poetica dell'autore che testimonia anche il felice sodalizio con il regista, nella comune visione della storia e delle origini.

Dopo l'esperienza di "Transumanti" (2019), il teatro di comunità di Marostica conquista quindi nuovi territori, uscendo sempre più dalle mura del teatro e abitando luoghi inediti ed inusuali, alla ricerca del coinvolgimento delle persone e alla scoperta di nuove atmosfere.

"Filò" è interpretato da Fabrizio Bernar, Denis Dalla Palma e Francesca Scomparin.

Lo spettacolo è ad ingresso libero con prenotazione obbligatoria (tel. 327.5820846).

Filò è organizzato da Associazione culturale Teatris in collaborazione con Argot Produzioni.

Informazioni e prenotazioni: associazione culturale Teatris– tel 327.5820846 - associazioneteatris@gmail.com. •

Brevi

CINEMA

TOM CRUISE IN ORBITA FILM NELLO SPAZIO

Tom Cruise andrà nello spazio nel 2021. Il progetto ancora senza titolo di girare un film al di fuori dei confini terrestri diventa realtà grazie all'aiuto di Elon Musk. La straordinaria notizia è arrivata su Twitter. "E' confermato - si legge - che @CommanderMLA (alias l'astronauta Michael Lopez-Alegria) sarà al comando della missione Crew Dragon di @SpaceX @Axiom_Space con il regista @DougLiman e Tom Cruise. Resta un posto vuoto. Il lancio è previsto nell'ottobre del 2021".
La notizia di un film nello spazio aveva cominciato a trapelare circa un mese fa

ANEDDOTI

BANFI RACCONTA IL MITICO ALLENATORE

Dalla bizona alla ricerca del futuro talento brasiliano, dal calciomercato al gol al novantesimo per la salvezza.
Aneddoti, curiosità e retroscena dell'Allenatore nel Pallone, film-cult degli anni '80, vengono raccontati dal protagonista, Lino Banfi, nel libro "Siamo tutti allenatori nel pallone", scritto con la collaborazione di Marco Ercole e in uscita l'1 ottobre per Bibliotheka edizioni.
E' lo stesso Oronzo Canà, il tecnico della sgangherata Longobarda, a ripercorrere le vicissitudini della pellicola firmata da Sergio Martino e diventata icona degli anni '80.

TEATRO. Anche oggi

Attori si può diventare "For.The" si presenta

VICENZA

Proseguono le giornate di presentazione per i corsi 2020/2021 di "For.the", la rete per la formazione teatrale attivata da Theama, in collaborazione con i Comuni di Vicenza, di Thiene e di Arzignano e con la compagnia Nautilus Cantiere Teatrale.
Molto ricca la gamma dei corsi proposti, da quelli dedicati all'ambito più squisitamente artistico ad altri rivolti a specifiche competenze, come il Doppiaggio e l'Improvvisazione.
Cinque i corsi online: Dizione, Lettura espressiva, Regia, Public Speaking e Introduzione alla comicità.
Le prossime presentazioni in cartellone (con ingresso prioritario a chi prenoterà il proprio posto in sala)) sono fissate per oggi al Teatro Spazio Bixio di Vicenza (via Mameli, 4) e per lunedì 28 all'Auditorium Fonato di Thiene (via Carlo Del Prete, 37), in entrambi i casi alle 19 per i bambini e i ragazzi e alle 20.30 per gli adulti.
Sul versante dei corsi per adulti, il percorso proposto da "For.the" si articola in quattro livelli (base, avanzato, approfondimento e perfezionamento) ai quali si aggiungono corsi specifici di Doppiaggio, Improvvisazione, Body Vox.
Per ulteriori informazioni: info@theama.it e www.theama.it, oppure telefonando allo 0444 322525. •

Reading tra poesia e musica

Oggi alla Cooperativa Sociale Insieme, in via Dalla Scola a Vicenza, reading "Canti di un luogo abbandonato" - per gli incontri "Di Sana Pianta 20.20" - con Azzurra D'Agostino, poetessa, e Andrea Biagioli, musicista. Lei narra un Appennino austero, dove è nata e continua a vivere. Biagioli ha composto per cinema, teatro e orchestre. Ha una passione per sintesi del suono e musica elettronica. Alle 21 con iscrizione obbligatoria a disanapianta.conversazioni@gmail.com. **S.R.**

DOCUMENTARIO. Al festival internazionale "Visioni dal mondo"

Dalla Cina a Palermo lo sguardo di Miola Storia che vale... *Oscar*

La regista racconta con garbo e delicatezza di un ragazzino cinese autistico e vince il primo premio

Andrea Lazzari
VICENZA

Un lavoro da "Oscar" quello presentato dalla vicentina Silvia Miola al Festival internazionale del documentario "Visioni dal mondo". Questo il titolo del film che le è valso il primo premio nella sezione "Storie dal mondo contemporaneo" alla rassegna che si è svolta dal vivo in streaming dallo studio milanese di "Visioni dal mondo" dal 17 al 21 settembre, sotto la direzione di Maurizio Nichetti.
Al centro della vicenda narrata dalla regista vicentina, che vive a Palermo, dove si è stabilita dopo aver terminato gli studi al Centro sperimentale di cinematografia, c'è appunto Oscar, un ragazzino cinese undicenne autistico, che vive con la madre Ayen a casa di amici siciliani nella periferia di Palermo nel continuo timore di essere abbandonato, tanto che l'unica frase che pronuncia è "Mamma non andare".
Un viaggio in Cina farà esplodere il conflitto e un matrimonio costringerà madre e figlio a trovare un nuovo equilibrio. La giuria ha definito il lavoro di Silvia Miola "un esempio prezioso di cinema tanto intimo quanto radiografico. Più che mai qui l'adozione del punto di vista, per la sua sapiente modulazione della distanza, diventa un prodigioso dispositivo narrativo. La regista riesce nell'impresa poetica di scomparire letteralmente dietro la macchina da presa e allestisce un ritratto portentoso dell'infanzia e della diversità attraverso la scelta di un personaggio memorabile. Inoltre, è una vera "visione dal mondo" in quanto riesce anche a unire i mondi, l'Italia e la Cina, e ne fa un messaggio di bellezza oltre le nostre paure, i nostri difetti, la nostra solitudine". "Oscar è un documentario emotivo - afferma la regista - viscerale, dai tratti quasi primitivi. Il punto di vista è quello del bambino, autistico e straniero in un contesto a lui altro. Il suo unico riferimento è la madre, energica e inafferrabile.
La telecamera segue l'evolversi di una relazione conflittuale in cui la parola, lo spazio e il tempo perdono di significato. Rimangono una madre e un figlio e il loro desiderio di comprendersi senza paura e senza sensi di colpa". Con "Oscar" Silvia ha coronato un sogno durato tre anni: "Ho iniziato a realizzare questo film-documentario per il diploma nel 2017 e ho deciso di continuarlo, con il supporto dei docenti, teminandolo quest'anno con la post-produzione. E' rimasto online per 24 ore e spero che possa essere visto da molte persone nella library del festival. Questo premio mi ha dato la spinta per cominciare un nuovo progetto che parlerà di occhi". Silvia Miola vive in Sicilia, ma non dimentica le sue radici vicentine: "Mi sono trasferita a Palermo nell'ottobre del 2014 per studiare al Centro, ma torno un paio di volte all'anno nella mia città. Ho frequentato la prima classe di cinese al Pigafetta e poi mi sono laureata in lingue orientali a Cà Foscari". •

Un'immagine del film-documentario "Oscar" realizzato dala regista vicentina

La regista vicentina Silvia Miola

Testata: Il Giornale di Vicenza
Data: 25 settembre 2020

IL GIORNALE DI VICENZA

DOCUMENTARIO. Al festival internazionale "Visioni dal mondo"

Dalla Cina a Palermo lo sguardo di Miola Storia che vale... *Oscar*

La regista racconta con garbo e delicatezza di un ragazzino cinese autistico e vince il primo premio

Andrea Lazzari
VICENZA

Un lavoro da "Oscar" quello presentato dalla vicentina Silvia Miola al Festival internazionale del documentario "Visioni dal mondo". Questo il titolo del film che le è valso il primo premio nella sezione "Storie dal mondo contemporaneo" alla rassegna che si è svolta dal vivo in streaming dallo studio milanese di "Visioni dal mondo" dal 17 al 21 settembre, sotto la direzione di Maurizio Nichetti.

Al centro della vicenda narrata dalla regista vicentina, che vive a Palermo, dove si è stabilita dopo aver terminato gli studi al Centro sperimentale di cinematografia, c'è appunto Oscar, un ragazzino cinese undicenne autistico, che vive con la madre Ayen a casa di amici siciliani nella periferia di Palermo nel continuo timore di essere abbandonato, tanto che l'unica frase che pronuncia è "Mamma non andare".

Un viaggio in Cina farà esplodere il conflitto e un matrimonio costringerà madre e figlio a trovare un nuovo equilibrio. La giuria ha definito il lavoro di Silvia Miola "un esempio prezioso di cinema tanto intimo quanto radiografico. Più che mai qui l'adozione del punto di vista, per la sua sapiente modulazione della distanza, diventa un prodigioso dispositivo narrativo. La regista riesce nell'impresa poetica di scomparire letteralmente dietro la macchina da presa e allestisce un ritratto portentoso dell'infanzia e della diversità attraverso la scelta di un personaggio memorabile. Inoltre, è una vera "visione dal mondo" in quanto riesce anche a unire i mondi, l'Italia e la Cina, e ne fa un messaggio di bellezza oltre le nostre paure, i nostri difetti, la nostra solitudine". "Oscar è un documentario emotivo - afferma la regista - viscerale, dai tratti quasi primitivi. Il punto di vista è quello del bambino, autistico e straniero in un contesto a lui altro. Il suo unico riferimento è la madre, energica e inafferrabile.

La telecamera segue l'evolversi di una relazione conflittuale in cui la parola, lo spazio e il tempo perdono di significato. Rimangono una madre e un figlio e il loro desiderio di comprendersi senza paura e senza sensi di colpa". Con "Oscar" Silvia ha coronato un sogno durato tre anni: "Ho iniziato a realizzare questo film-documentario per il diploma nel 2017 e ho deciso di continuarlo, con il supporto dei docenti, teminandolo quest'anno con la post-produzione. E' rimasto online per 24 ore e spero che possa essere visto da molte persone nella library del festival. Questo premio mi ha dato la spinta per cominciare un nuovo progetto che parlerà di occhi". Silvia Miola vive in Sicilia, ma non dimentica le sue radici vicentine: "Mi sono trasferita a Palermo nell'ottobre del 2014 per studiare al Centro, ma torno un paio di volte all'anno nella mia città. Ho frequentato la prima classe di cinese al Pigafetta e poi mi sono laureata in lingue orientali a Cà Foscari". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine del film-documentario "Oscar" realizzato dala regista vicentina

La regista vicentina Silvia Miola